

SIMBOLI E FREQUENZE

di Paola Chiappalupi

LA RADIESTESIA

L'operatore utilizza semplici strumenti analogici, che hanno l'esclusiva funzione di amplificare, attraverso il loro movimento, la reazione prodotta dalla percezione, rendendola così conscia, mediante convenzioni binarie (sì/no) stabilite dall'operatore stesso.

La radiestesìa è praticata da millenni, vi sono prove documentali del suo utilizzo da parte di numerose antiche civiltà, come i Cinesi, gli Egizi, i Sumeri, i Greci, i Sardi, gli Etruschi

Un ulteriore prova dell'utilizzo della radiestesìa nel corso dei millenni la si può trovare attraverso l'analisi geobiologica e raddomantica dei luoghi sacri

Benché la scienza ufficiale neghi l'esistenza delle energie sottili e non tenga in alcuna considerazione la radiestesìa e le sue varie applicazioni essa viene utilizzata anche in ambito militare

Il termine radiestesìa deriva dal latino **radius**, che significa raggio, e dal greco **aesthesis** (o aistesis) che significa sensazione, sensibilità, percezione.

“Il fenomeno radiestesico consiste in una interazione tra le radiazioni emesse dall'oggetto in studio e particolari centri recettori esistenti nell'organismo dell'operatore. Lo stimolo fisico, prodotto da queste radiazioni sulla cute e sugli organi di senso, tradotto in stimolo elettrico dall'apparato nervoso, agisce sui centri cerebrali, i quali, a loro volta, agiscono sui muscoli dell'operatore. Costui inconsciamente aziona il pendolo, che funge così da rilevatore della micro-attività neuromuscolare.” (Prof. Dott. Fernando Bortone, “La radiestesìa applicata alla medicina” edizioni Vannini).

MARCO TODESCHINI

Marco Todeschini, scienziato eclettico e geniale, nacque a Valsecca in provincia di Bergamo nel 1899.

A quindici anni, incominciò a dedicarsi a studi ed esperimenti che durarono per oltre trent'anni.

Nel 1921 si laureò a Torino in ingegneria ed in seguito si specializzò in diversi rami della fisica e della neurofisiologia. Divenne docente universitario e scrisse numerosi trattati che ben presto si diffusero in Italia e all'estero, riscuotendo anche il riconoscimento di famosi esponenti della cultura scientifica del tempo. Tra gli altri Enrico Fermi, Q. Majorana e l'ingegnere G. Marconi, con i quali collaborò ed altri insigni fisici stranieri come A.W. Heisenberg, C. Chain e N. Bohr.

Fondò grazie alle sue notevoli conoscenze in svariati campi della fisica, ingegneria e fisiologia una nuova scienza fisica, la “psicobiofisica”

Todeschini definì questa nuova scienza “la scienza unitaria del terzo millennio“, in quanto raggruppava insieme fisica, biologia e psicologia. Scopo della psicobiofisica era infatti l’unificazione in sé di tutte le leggi del creato, partendo dall’assunto che tutti i moti dell’universo, dall’infinitamente piccolo all’infinitamente grande, nascono da un etere universale in perenne moto vorticoso, in grado di influenzare sia la materia che tutti gli esseri viventi e il loro spirito.

La psicobiofisica si compone di tre specifici settori tra loro interagenti:

1- una parte fisica, con la quale si dimostra che tutti i fenomeni naturali si identificano in particolari movimenti di spazio fluido o “etere”.

2- una parte biologica, con la quale si dimostra come i movimenti di spazio fluido, urtando contro i nostri organi di senso producano in essi degli impulsi elettrici, che arrivando al cervello suscitano nella psiche le sensazioni di luce, calore, suono, odore, elettricità, tatto, forza ecc.

3- una parte psichica – dove la psiche viene intesa come un atto di volontà che si serve del sistema nervoso come semplice strumento – che fornisce la dimostrazione scientifica dell’esistenza dell’anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

IL CAMPO

In fisica il campo è un'entità che esprime una grandezza come funzione della posizione nello spazio e del tempo, o, nel caso relativistico, dello spaziotempo.

Più semplicemente può essere definito come l'insieme dei valori che una data grandezza assume nello spazio.

Un campo può essere scalare, spinoriale, vettoriale o tensionale, a seconda del tipo di grandezza rappresentata.

Nel caso di un campo di forze, come il campo gravitazionale e il campo elettrico, il concetto di campo è strettamente correlato con quello di interazione a distanza.

La teoria dei campi descrive la dinamica di un campo, cioè la sua variazione nel tempo.

La teoria della relatività generale afferma l'impossibilità di fenomeni simultanei (sempre distanziati a meno di un infinitesimo di spazio-tempo) e sostituisce con il concetto di campo le forze simultanee agenti a distanza utilizzate nella fisica newtoniana.

Fenomeni simultanei anche a grandi distanze sono invece possibili per l'entanglement quantistico, che negli esperimenti è misurato e riproducibile solo per singole particelle e che, in accordo con il teorema di non-comunicazione, non è sfruttabile a livello macroscopico per la trasmissione di dati.

IL CAMPO MORFICO

Rupert Sheldrake, biologo e saggista britannico, nei suoi scritti: *A New Science of Life* (1981) e *The Presence of the Past* (1988), elabora la teoria dei campi morfogenetici.

Prendendo come riferimento il volo degli stormi di uccelli, o la formazione dei cristalli, fino a considerare le molecole proteiche del corpo umano o la formazione di cellule diverse a partire da un'unica cellula e da un unico DNA, Sheldrake individua la presenza di una forza invisibile presente nel sistema ma non identificata con uno dei suoi componenti, bensì col sistema stesso. Inoltre questo "campo morfico", responsabile dell'organizzazione, della struttura e della forma del sistema, avrebbe una sua memoria, determinata - questa sì - dal contributo di ciascun membro.

IL CAMPO MORFOGENETICO

Sheldrake elabora tre principi base dell'ipotesi della Causalità Formativa:

I campi morfogenetici sono un nuovo tipo di campo che fino ad ora non è stato riconosciuto dalla fisica: non potranno mai essere realmente compresi attraverso le concezioni meccanicistiche classiche, ma richiedono concetti assolutamente nuovi.

Così come gli organismi alla cui formazione presiedono, si evolvono. Hanno una storia e, grazie a un processo chiamato risonanza morfica, contengono in sé una memoria. Ogni individuo facente parte di una specie, attinge alla memoria collettiva della specie e si sintonizza con i suoi membri passati, a sua volta contribuendo all'ulteriore sviluppo della specie stessa.

Fanno parte di una famiglia più vasta di campi, detti campi morfici: così come i campi già noti dalla fisica, essi sono memorie di influenza all'interno dello spazio-tempo, localizzati dentro e intorno ai sistemi che organizzano e strutturano con le loro informazioni. Essi presiedono e organizzano i sistemi, ponendo ordine al caos e all'indeterminismo. Inoltre comprendono in sé e connettono le varie parti del sistema o dei sistemi che organizzano.

UNIVERSO OLOGRAFICO

Nell'universo esisterebbero due forme di manifestazioni della realtà e quindi due sue forme di organizzazione attraverso:

- un ordine implicito (implicate order), non direttamente visibile e che egli paragona ad un ologramma nel quale la struttura complessiva si rispecchia in quella di ogni singola parte presa in esame (sebbene con una "risoluzione" via via più bassa in relazione alle dimensioni della parte)
- un ordine esplicito (explicate order) che è ciò che realmente osserviamo; quest'ultimo sarebbe il risultato dell'interpretazione che il nostro cervello ci offre delle onde (o pattern) d'interferenza, che compongono l'universo.

Secondo tale ipotesi non è più valido il principio di località, ovvero il principio secondo cui oggetti distanti tra loro non interferiscono l'un l'altro. Poiché Bohm

riteneva che l'universo fosse un sistema dinamico e quindi in continuo movimento, preferì sostituire il termine "ologramma" con quello di Olomovimento.

Campo psi o campo Akashico

Il campo conserva e inoltra informazioni, in natura esiste quindi un duraturo deposito di informazioni che, una volta, create, appaiono e si manifestano sempre.

Questo fenomeno nella fisica quantistica è chiamato non località temporale.

L'universo ha quindi una sua memoria, che non può esistere nello spazio vuoto.

Il campo subquantico conserva e inoltra in forma olografica informazioni durature, il vuoto diventa un olocampo di collegamento.

Il vuoto a struttura olografica è quindi il campo di informazioni che lega l'una all'altra le particelle materiali dell'universo e, per diretta conseguenza, tutto ciò che da queste particelle formato: atomi, molecole, cellule e organismi viventi.

RISONANZA DI SHUMANN

La risonanza Schumann è un gruppo di picchi nella porzione di spettro delle frequenze estremamente basse del campo elettromagnetico terrestre. Si tratta di risonanze elettromagnetiche globali, eccitate dalle scariche elettriche dei fulmini nella cavità formata dalla superficie terrestre e dalla ionosfera.

Il dottor Ankermueller, ha collegato la risonanza di Schumann con il ritmo alfa del cervello (circa 8 Hz). Lo scienziato Herbert König ha dimostrato che effettivamente esiste una correlazione fra le frequenze di risonanza di Schumann ed i ritmi del cervello. Nel 1979, König ha paragonato le registrazioni umane di EEG ai campi elettromagnetici naturali dell'ambiente ed ha trovato che la frequenza principale prodotta dalle oscillazioni dello Schumann è davvero molto vicina alla frequenza del ritmo alfa.

York Dobyns, laureatosi dottore in fisica alla Princeton University e con un'esperienza trentennale al Princeton Engineering Anomalies Laboratory ha dimostrato in uno studio come i raggi cosmici e risonanze di Schumann influiscano sulla variabilità della frequenza cardiaca in oltre 95% dei casi.

COSCIENZA COLLETTIVA

Nella teoria di Vladimir Vernadsky, la noosfera è la terza fase di sviluppo della Terra, successiva alla geosfera (materia inanimata), evolutasi verso la biosfera (vita biologica). La biosfera avrebbe subito radicali cambiamenti con la comparsa della conoscenza, favorendo così lo sviluppo della noosfera.

Il primo a indagare con rigore scientifico sulla coscienza globale fu, negli anni 80' il professor Robert Jahn, fisico, ingegnere e studioso di fenomeni psichici e parapsicologici. Con Brenda Dunne, Robert Jahn fondò il Princeton Engineering Anomalies Research Lab dedicandosi allo studio di effetti psicocinetici su generatori elettronici.

GLOBAL CONSCIOUSNESS PROJECT

Nei decenni successivi, grazie allo sviluppo di tecnologie più sofisticate e alla crescita dell'interesse verso il concetto di coscienza globale, più Istituti di ricerca si sono collegati fra loro avviando uno studio su scala mondiale denominato Global Consciousness Project (cioè "Progetto Coscienza Globale", GCP) con lo scopo di scoprire se esistesse o meno un collegamento inconscio dell'umanità ad una "mente collettiva" (noosfera).

Il GCP è fondamentalmente un esperimento scientifico. Testiamo un'ampia ipotesi generale utilizzando una serie di ipotesi semplici completamente specificate, in cui tutti i parametri vengono fissati prima che i dati vengano visualizzati. Il risultato composito dell'accumulo di serie di repliche è un test dell'ipotesi generale:

I periodi di attenzione o emozione collettiva in popolazioni ampiamente distribuite saranno correlati con le deviazioni dalle aspettative in una rete globale di generatori fisici di numeri casuali.

Nel febbraio 2016 è stata la stessa università di Princeton a rompere il riserbo dichiarando ufficialmente che non solo è stata prodotta una dimostrazione scientifica sull'esistenza della coscienza globale ma anche come la Noosfera – cioè la mente umana collettiva – sia capace di influenzare gli elaboratori informatici.

MEDICINA INFORMAZIONALE

Si basa sul principio che il corpo umano è un campo energetico-informazionale, un ordinato complesso di informazioni, che regolano e coordinano la materia partendo dal vuoto quantistico fino all'organismo complesso.

Le informazioni guidano i meccanismi biochimici dell'organismo, di conseguenza i processi biochimici possono essere modulati e modificati attraverso le informazioni.

L'integrità strutturale dell'organismo è strettamente correlata all'armonizzazione delle frequenze degli elementi costituenti.

La malattia altro non è che un'informazione disorganizzata, la medicina delle informazioni non penetra nei processi biochimici, ma modifica le informazioni che li organizza.

1) Principio di similarità: dall'omeopatia sappiamo che il grado di similarità tra il rimedio e i sintomi determina l'efficacia del rimedio. Nella Medicina Tibetana i 5 elementi, terra, acqua, fuoco, aria ed etere sono utilizzati come strumenti per stabilire il grado di similarità tra situazioni complesse quale lo stato di salute di una persona.

2) Principio di atemporalità o singolarità: è un altro parametro di quella che potremo chiamare la dimensione informazionale. Ad esempio, uno shock, un trauma violento in età infantile sono singolarità senza tempo, i cui effetti non diminuiscono nemmeno nel lungo periodo.

3) Principio di Indeterminazione o di incertezza: è una costante essenziale della dimensione o spazio informazionale; non c'è certezza che porti ad un risultato dopo l'informazione ricevuta.

4) La Significatività: è un'altra coordinata nello spazio informazionale che non ha corrispettivo nel tradizionale spazio causale. Le persone che riescono a trovare un significato al loro problema lo risolvono più facilmente. Significatività, in un contesto più ampio, significa quanto qualcosa sia connesso, a livello informazionale, con le altre cose, idee e valori.

5) Principio di coerenza, la cui caratteristica è la risonanza: gli effetti si manifestano quando i relativi segnali informativi hanno la stessa frequenza o sono multipli interi della reciproca frequenza, così da creare una risonanza o una armonia. La manifestazione spaziale di tale risonanza è un modello di interferenza permanente che, in accordo con le ricerche sui biofotoni, spiega le comunicazioni quasi istantanee nel corpo. L'essenza della Medicina Informazionale permette che sia sufficiente la sincronizzazione astratta dei dati del paziente con le nostre informazioni terapeutiche per ottenere i risultati.

COERENZA

La manifestazione più evidente delle informazioni complesse nei sistemi naturali è il fenomeno della coerenza. L'unità di un sistema è la misura della sua coerenza e la sua coerenza è l'indicazione dell'adeguatezza dell'informazione che la governa.

L'organismo vivente è quindi un sistema altamente coerente, questa coerenza è resa possibile da interazioni classiche e non classiche.

In alcuni aspetti i sistemi viventi possono essere considerati macroscopici sistemi quantici.

Una serie di risultati di biofisica all'avanguardia, inclusi gli esperimenti di Cornell, Ketterle e Wieman, dimostrano che i tessuti formano condensati di Bose-Einstein, una forma di materia nella quale i processi quantici avvengono su scale macroscopiche.

L'universo stesso è un sistema coerente, anche se manifesta processi indeterminati meglio mappati attraverso attrattori caotici.

ENTROPIA

«La vita si nutre di entropia negativa»

Erwin Schrödinger

La termodinamica del non equilibrio di Katchlasky e Curran postula le basi matematiche per la descrizione del comportamento termodinamico nei processi evolutivi dei sistemi aperti.

I sistemi del non equilibrio si sviluppano in modo non lineare e sono aperti all'energia libera che fluisce dal loro ambiente, da cui ricevono entropia negativa (ordine) e ivi rilasciano entropia (energia «usata», caos). Sono quindi sistemi dissipativi, la cui permanenza dipende dal bilancio di negentropia ed entropia.

RADIONICA

Mentre radiestesia, raddomanzia e geobiologia sono momenti passivi, di ascolto, analisi e comprensione, la radionica è il lato attivo della disciplina.

Attraverso la radionica è possibile intervenire direttamente a livello energetico per conferire un differente equilibrio. A tal fine sono disponibili diverse possibilità di intervento, che vanno dall'utilizzo di disegni grafici fino ad apparecchiature create per questa finalità.

La radionica può essere definita "la scienza dell'intenzione", poiché è sulla corretta focalizzazione dell'intento da parte dell'operatore che dipende il risultato finale.

ONDE DI FORMA

Definite per la prima volta da Louis Turenne le onde di forma sono prodotte dalla specifica forma di tutti i corpi, di tutti gli oggetti, dalle forme geometriche, dai disegni, dai simboli.

Negli anni '30 del secolo scorso due ricercatori francesi, André de Bézizal e Léon Chauméry, conducono estese ricerche sul potere delle forme geometriche di emettere energia sottile. Con grande inventività costruiscono e testano un gran numero di strumenti per l'analisi e la trasmissione di quelle che anch'essi definiscono come "onde di forma".

Questa definizione fu probabilmente coniato in origine dal fisico e radioestesista Jacques Ravatin, della Fondazione Ark'all (Francia).

Le forme geometriche emetterebbero a seconda della loro forma dei particolari tipi di onde.

L'emissione di queste onde sarebbe dovuta alla disintegrazione nucleare della figura bidimensionale o del solido tridimensionale e le loro caratteristiche dipenderebbero oltre che dalla forma, dalla superficie dell'oggetto considerato, queste onde sarebbero radiazioni alfa, beta, gamma.

I SIMBOLI

Viene definito simbolo qualsiasi elemento (segno, gesto, oggetto, animale, persona) atto a suscitare nella mente un'idea diversa da quella offerta dal suo immediato aspetto sensibile, ma capace di evocarla attraverso qualcuno degli aspetti che caratterizzano l'elemento stesso, il quale viene pertanto assunto a evocare in particolare entità astratte, di difficile espressione.

I simboli hanno rivestito in tutte le culture del passato un ruolo significativo, in quanto portatori di messaggi energetici in forma complessa. Hanno valenza archetipale e si collegano direttamente alla coscienza collettiva.

La valenza dei simboli è altresì attestata da recenti studi nell'ambito della neurologia, che confermano che essi sono il fondamento linguistico del nostro pensiero.